

Sanità:

unificare i servizi

Gentile Direttore,

la lettera di Antonio Paserro, pubblicata sul numero scorso, mi consente di tornare sull'argomento sanità ospedaliera. Argomento fondamentale per i nostri cittadini per il quale mi sono speso, inascoltato, in questi anni recenti. Leggo che l'obiettivo del nuovo Direttore dott. Magni, cui auguro buon lavoro, è il "riequilibrio". Non si illuda l'amico Paserro, da quando il Sindaco Allemanno ha supinamente accettato nella gerarchia degli ospedali il ruolo territoriale per Saluzzo, il destino è stato scritto e ogni battaglia per tornare indietro è velleitaria. Occorre pertanto guardare avanti con realistico vigore e determinazione, pensando che ragionare in termini di ospedale di Saluzzo è sbagliato. Bisogna capire che ruolo si intende restituire ad un comprensorio di circa 150mila persone, Saluzzo-Savigliano-Fossano.

Riequilibrare i posti letto per dialisi è sacrosanto, vale per Mondovì rispetto a Ceva quanto per Saluzzo e Savigliano. Speriamo non avvenga solamente la prima parte per risparmiare 200milla euro. La conferma dell'oncologia a Saluzzo è un'ottima notizia. Interessante è l'ipotesi di portare i medici di base all'interno dell'ospedale, un tema molto attuale per legare la medicina ospedaliera e quella territoriale. Oltre a questo, nell'articolo viene segnalato il trasferimento della cucina di Savigliano a Saluzzo. La cucina di Savigliano è praticamente sfrattata ed il nostro ospedale... mezzo vuoto. Non capisco la logica con cui si insiste a parlare di ospedale cittadino e non di prestazioni e servizi sanitari che senza l'unificazione vera tra Saluzzo e Savigliano rimane un esercizio sterile e fuorviante. Ora, se di vero riequilibrio vogliamo parlare, dobbiamo alzare l'asticella delle pretese. Non per noi, ma per le nostre comunità di cittadini. Saluzzo non tornerà come prima, Savigliano nel corso degli anni recenti è stato depotenziato. L'atto aziendale nulla aggiunge e lascia sostanzialmente le cose come stanno ora, cioè ben lontane da un'offerta equilibrata dei servizi sanitari ospedalieri sul territorio della ASL CN1. L'avvento poi di Verduno d'orenerà ulteriori risorse e prestazioni a questo angolo di Provincia che pure vanta un'ottima tradizione di professionalità. Tocca ai Sindaci, ai Consigli comunali rendersene conto e agire di conseguenza, lasciando da parte ogni pretesa campanilistica per garantire i giusti e dovuti servizi ai cittadini. Occorre però che anche i mezzi di comunicazioni su di un tema come la sanità non valutino semplicemente i fatti locali, ma allarghino il compasso in una visione più ampia. Diversamente, la prossima volta, magari ci toccherà enfatizzare il trasferimento della lavanderia da Savigliano a Saluzzo...

Stefano Quaglia